

# 18 settembre 2022

## AMMINISTRATORE SAGGIO CERCASI

Domenica 25a

**Preghiamo.** O Padre, che ci chiami ad amarti e servirti come unico Signore, abbi pietà della nostra condizione umana; salvaci dalla avidità delle ricchezze, e fa' che, alzando al cielo mani libere e pure, ti rendiamo gloria con tutta la nostra vita. Per Cristo nostro Signore. Amen

### **Dal libro del profeta Amos 8,4-7**

Ascoltate queste parole, voi che schiacciate i poveri e trattate gli umili come prigionieri di guerra. Proprio voi che dite: «Quant'è lungo il sabato! Ma quando finisce la festa della luna nuova? Noi dobbiamo vendere il nostro grano! Possiamo aumentare i prezzi, falsificare le misure e truccare le bilance. Venderemo anche il grano di scarto! Ci saranno certamente dei poveri che non possono pagare i loro debiti, neppure per un paio di sandali. Allora li compreremo come schiavi». Per l'arroganza dei discendenti di Giacobbe il Signore ha giurato: «Non dimenticherò mai i loro misfatti».

### **Salmo. 112 Benedetto il Signore che rialza il povero.**

Lodate, servi del Signore, lodate il nome del Signore.

Sia benedetto il nome del Signore, da ora e per sempre.

Su tutte le genti eccelso è il Signore, più alta dei cieli è la sua gloria.

Chi è come il Signore, nostro Dio, che siede nell'alto

e si china a guardare sui cieli e sulla terra?

Solleva dalla polvere il debole, dall'immondizia rialza il povero,

per farlo sedere tra i principi, tra i principi del suo popolo.

### **Dalla prima lettera di san Paolo apostolo a Timòteo 2,1-8**

Figlio mio, raccomando, prima di tutto, che si facciano domande, suppliche, preghiere e ringraziamenti per tutti gli uomini, per i re e per tutti quelli che stanno al potere, perché possiamo condurre una vita calma e tranquilla, dignitosa e dedicata a Dio. Questa è cosa bella e gradita al cospetto di Dio, nostro salvatore, il quale vuole che tutti gli uomini siano salvati e giungano alla conoscenza della verità. Uno solo, infatti, è Dio e uno solo anche il mediatore fra Dio e gli uomini, l'uomo Cristo Gesù, che ha dato se stesso in riscatto per tutti. Questa testimonianza egli l'ha data nei tempi stabiliti, e di essa io sono stato fatto messaggero e apostolo - dico la verità, non mentisco -, maestro dei pagani nella fede e nella verità. Voglio dunque che in ogni luogo gli uomini preghino, alzando al cielo mani pure, senza collera e senza contese.

### **Dal Vangelo secondo Luca 16,1-13**

Gesù diceva ai discepoli: «Un uomo ricco aveva un amministratore, e questi fu accusato dinanzi a lui di sperperare i suoi averi. Lo chiamò e gli disse: "Che cosa sento dire di te? Rendi conto della tua amministrazione, perché non potrai più amministrare". L'amministratore disse tra sé: "Che cosa farò, ora che il mio padrone mi toglie l'amministrazione? Zappare, non ne ho la forza; mendicare, mi vergogno. So io che cosa farò perché, quando sarò stato allontanato dall'amministrazione, ci sia qualcuno che mi accolga in casa sua". Chiamò uno per uno i debitori del suo padrone e disse al primo: "Tu quanto devi al mio padrone?". Quello rispose: "Cento barili d'olio". Gli disse: "Prendi la tua ricevuta, siediti subito e scrivi cinquanta". Poi disse a un altro: "Tu quanto devi?". Rispose: "Cento misure di grano". Gli disse: "Prendi la tua ricevuta e scrivi ottanta". Il padrone lodò quell'amministratore disonesto, perché aveva agito con scaltrezza. I figli di questo mondo, infatti, verso i loro pari sono più scaltri dei figli della luce. Ebbene, io vi dico: fatevi degli amici con la ricchezza disonesta, perché, quando questa verrà a mancare, essi vi accolgano nelle dimore eterne. Chi è fedele in cose di poco conto, è fedele anche in cose importanti; e chi è disonesto in cose di poco conto, è disonesto anche in cose importanti. Se dunque non siete stati fedeli nella ricchezza disonesta, chi vi affiderà quella vera? E se non siete stati fedeli nella ricchezza altrui, chi vi darà la vostra? Nessun servitore può servire due padroni, perché o odierà l'uno e amerà l'altro, oppure si affezionerà all'uno e disprezzerà l'altro. Non potete servire Dio e la ricchezza».

### **AMMINISTRATORE SAGGIO CERCASI. Don Augusto Fontana**

Quante volte hai visto dai telegiornali le forze dell'ordine che, dopo aver scoperto bunker segreti scavati dai mafiosi sotto terreni e coltivazioni, mostravano tra gli arredi anche Bibbie consunte contornate da murali di immaginetto sacre da far invidia ai migliori santuari. Come dire: Dio in una mano e il sangue di Abele o il pizzo estorto nell'altra. Ma io, che mafioso non sono, non mi sento poi così tranquillo in coscienza, in qualità di amministratore dei beni consegnatimi dal mio Signore.

### **L'importanza di chiamarsi furbi[1]**

Le tre letture della Messa odierna concentrano la loro attenzione in modo curioso su una figura oggi molto attuale e discussa: quella dell'amministratore.

Per la verità, la liturgia ci offre tre differenti profili di questa professione:

- l'amministratore di beni propri (1a lettura)
- l'amministratore delegato (Vangelo)
- il pubblico amministratore (2a lettura).

Sappiamo tutti anche troppo bene che una tentazione abbastanza comune tra chi amministra qualsiasi genere di bene materiale è quella della disonestà. I giornali e la TV ci presentano ogni giorno una rassegna incredibile di furberie e scaltrezze di ogni genere, mirate al raggiungimento di un solo obiettivo: l'esclusivo profitto e interesse personale. S. Paolo esorta a pregare intensamente per tutti i pubblici amministratori, perché non cadano in questa tentazione e ci garantiscano pace e giustizia.

Ma anche la furbizia (quella disonesta!) nell'ambito del privato viene stigmatizzata duramente. Nella prima lettura Amos ci riporta queste gravi parole del Signore: *"Mai dimenticherò le opere loro"*. E Luca ci riporta il "titolo onorifico" con cui Gesù aveva lodato il protagonista della sua parabola: *"amministratore di ingiustizia"*. Non ci deve scandalizzare il fatto che Gesù stesso, nel Vangelo (Mt 10,16), ci esorti: *«lo vi mando come pecore in mezzo ai lupi; siate dunque prudenti come i serpenti e semplici come le colombe»*. Ovviamente la Parola di Dio condanna tutto ciò che è disonesto e fraudolento, ma ci offre oggi nel Vangelo una chiave di riflessione originale sul tema della saggezza/furbizia.

### **Fede "low cost".**

Impazzano ancora i viaggi *"low cost"*, a costo calmierato; ci abbiamo fatto l'abitudine e il giochino ha infettato tutto, anche la mia dimensione di fede, la mia condizione di discepolo: sono un cristiano/prete *"low cost"* o, come ho detto in altre occasioni, ho una *"fede light"*, leggera come certi formaggi senza grassi.

L'incombere della persecuzione o della continua venuta di Cristo poneva la comunità di Luca nella necessità di essere pronti a decisioni rapide, efficaci, efficienti e talvolta estreme. Anche noi oggi desidereremmo essere efficaci. Ma quando un cristiano e un non cristiano pronunciano la parola *"efficacia"* parlano la stessa lingua? Gesù, per esempio, ha detto: *«Senza di me non potete far nulla, come il tralcio che non sta attaccato alla vite»*.

Ci viene richiesto di partecipare al culto, di pregare: quando una preghiera è efficace?

Siamo chiamati non a ritirarci dal mondo, ma ad essere nel mondo senza essere del mondo. Spesso il nostro cuore pulsa nelle vicinanze del portafoglio (Luca 12,34: *Perché dove è il vostro tesoro, là sarà anche il vostro cuore*). Come possiamo nutrire una spiritualità pasquale amministrando la nostra vita quotidiana? Nel XIV secolo lo scrittore mistico domenicano Giovanni Taulero, nella festa di Ognissanti parlava dei laici così: *«Viene infine la folla della gente comune che va a Dio nelle cose e con le cose»*.

La Pasqua che celebriamo ricrea urgenze, disarciona le sicurezze, demitizza i nostri assoluti, rinfranca gli umili sapienti e i poveri di cuore e di mani.

### **Riascoltiamo le Letture.**

Amos è un pastore. Viene riconosciuto profeta al di fuori delle confraternite ufficiali dei profeti. Siamo nel 750 circa a.C. Le guerre dell'VIII secolo e i cambiamenti sociali avevano moltiplicato da un lato fiorenti gruppi di trafficanti al mercato nero e usurai e dall'altro gente che si rovinava e che veniva sfruttata. Ma il problema più grave era che gli approfittatori andavano al tempio oppure approfittavano del riposo festivo per tramare sfruttamenti e inganni. Amos enumera le contraddizioni di questi uomini religiosi ma non pii: truccare le bilance, diminuire le misure, aumentare i prezzi. Ma poi non parla solo di merci; parla anche di uomini trattati da merce. Culto e ingiustizia per i profeti è come un incesto, un tabù. Paolo raccomanda di pregare con mani pure, senza ira e senza conflitti.

**Luca 16, 1-13** (meglio se fino al 16: *«[14]I farisei, che erano attaccati al denaro, ascoltavano tutte queste cose e ridevano di lui. [15]Egli disse: «Voi vi ritenete giusti davanti agli uomini, ma Dio conosce i vostri cuori: ciò che è esaltato fra gli uomini è cosa detestabile davanti a Dio. [16]La Legge e i Profeti fino a Giovanni; da allora in poi viene annunziato il regno di Dio e ognuno si sforza per entrarvi»*). Luca sta illustrando la polemica di Gesù contro i farisei di tutti i tempi, ma anche il comportamento che i discepoli devono assumere nel tempo che precede la manifestazione finale di Gesù. Sarebbe grave che non ci accorgessimo del tempo di emergenza e ci adagiassimo stupidamente accomodandoci nella logica della stoltezza, come dice il Salmo 49, 13: *«L'uomo nella prosperità non capisce. E' come una bestia»*.

Domenica prossima celebriamo la parabola del ricco e del mendicante Lazzaro, strettamente congiunta alla lettura biblica di oggi.

Questa prossimità del regno crea la necessità di agire «con forza». Matteo (11,12) scrive: *«Dai giorni di Giovanni il Battista fino ad ora, il regno dei cieli è preso a forza (in greco: *biazetai*) e i violenti (in greco: *biastai*) se ne impadroniscono»*. Anche Luca usa la stessa terminologia al v. 16: *«viene annunziato il regno di Dio e ognuno si sforza per entrarvi»*. Si entra nel Regno "con forza, con violenza", cioè occorre essere avveduti con lucidità, cercare una soluzione, prendere decisioni, restare fedeli nella decisione.

Mettiamo in chiaro innanzitutto alcuni termini:

- Se vogliamo dare un titolo a questa parabola, non sarà certo “La parabola dell’amministratore infedele” ma piuttosto “dell’amministratore avveduto/saggio”. Alcuni esegeti dicono che, secondo la legislazione giudaica, l’amministratore poteva applicare sul recupero debiti una provvigione per sé che però doveva essere giusta e non usuraia; questi autori suppongono quindi che la quota cancellata dall’amministratore riguardi la provvigione usuraia che egli aveva imposto ai debitori; il danneggiato, dunque non sarebbe il padrone[2]. E’ giusto dire che questa interpretazione non convince altri esegeti e si armonizza poco con il contesto narrativo. Comunque sia, l’amministratore è stato saggio perché ha agito tempestivamente di fronte all’urgenza che incombeva sulla sua vita.
- L’amministratore è saggio (e non “scaltro”). Il termine greco “*fronimòs*” viene dal vocabolario biblico sapienziale ed è applicato dai vangeli a colui che vive con sapienza evangelica dentro le urgenze create con la venuta di Gesù.
- *Mammona*: in ebraico *mamōn* e in aramaico *māmônā* sono termini la cui radice linguistica ‘*aman*’ ci porta al significato di “fidarsi, credere”. *Mammona di iniquità* allora è ciò in cui ti fidi, ma poi ti pianta in asso. E’ tutto l’opposto della parola AMEN che significa *fidarsi* della roccia su cui appoggio il piede.
- Contrapposto a disonesto è “*fedele*”. Amministratore disonesto, è come dire “amministratore che appartiene alla logica di questo mondo”. L’iniquità non è guadagnare con imbroglio ma anche contare sulla ricchezza guadagnata onestamente. Tra l’altro mi chiedo spesso: quale ricchezza è guadagnata *onestamente*?

Allora:

Approfittare del tempo per mettere ordine nelle cose, scegliendo quelle eternizzabili, per esempio i rapporti umani: «*fatevi degli amici!*».

Siate saggi amministratori dei beni terreni, se volete che Dio vi consegni i beni del Regno.

Siate avveduti, decisi e fedeli.

Così si attende la beata speranza e che venga il Regno del nostro Signore Gesù Cristo.

[1] di Alvisè Bellinato

[2] Radermakers-Bossuyt, *LETTURA PASTORALE DEL VANGELO DI LUCA*, EDB, Pag.352